www.ideapianoro.org - redazione@ideapianoro.org

L'IDEA

PERIODICO D'INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA DI PIANORO

Sped. abb. postale - Pubblicità inferiore al 40% - Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6558 dell'11.4.96 N.3 - Anno XXIII - MAGGIO-GIUGNO 2018

LA FINE DEL NODO DI RASTIGNANO?

Il nuovo ponte sul Savena a San Ruffillo

L'impressione di chi desidera rendersi conto personalmente dello "stato dell'arte" del Nodo di Rastignano ed in particolare della "bretella del dazio" è quella della presa d'atto dell'avanzamento dei lavori e che ci si trovi in dirittura finale, salvo sorprese dell'ultimo minuto che, sotto forma di bombe da disinnescare, contenziosi giudiziari o quant'altro portino ad altri slittamenti. Nell'incontro tenutosi lo scorso gennaio presso la sede del Quartiere Savena (oltre un centinaio i presenti) si era appreso che il fallimento di una ditta subappaltatrice di Vicenza e l'attesa della decisione del tribunale in merito avevano fatto saltare il cronoprogramma. In questo contesto, per non fare mancare nulla ai cittadini che da oltre 30 anni attendono la risoluzione del Nodo, è scoppiata a fine aprile una improvvisa polemica, per molti quasi incomprensibile, fra Simonetta Saliera, per tre legislature sindaco di Pianoro ed attualmente presidente dell'assemblea legislativa regionale, ed Isabella Conti, attuale sindaco di San Lazzaro di Savena nel cui territorio gran parte delle opere vengono realizzate. Con

segue a pag. 2

MASSIMO MARCHESINI, una vita per il packaging

Massimo Marchesini

È recentemente scomparso Massimo Marchesini fondatore e presidente onorario di Marchesini Group. Dopo quindici anni di responabilità alla CAM (Costruzioni Automatiche Martelli), nel 1974 fondò la 2M che diventerà nel tempo quella che oggi conosciamo come Marchesini Group grazie alla guida del figlio Maurizio. Imprenditore creativo e lungimirante, ammirato e rispettato per la sua competenza e serietà. Credeva ed insegnava l'importanza del lavoro come mezzo per dare dignità e orgoglio alla persona e l'impegno a migliorarsi per diventare lavoratori sempre più capaci e responsabili. Valori che ha saputo trasmettere ai figli che hanno poi continuato e ampliato la sua opera fino a portare il suo gruppo industriale ad essere fra i leader mondiali del comparto packaging.
La Redazione de L'Idea esprime il proprio cordoglio ai figli e ai famigliari tutti.

IN RICORDO DI MASSIMO HILBE

Da sinistra Cesare Hilbe, Massimo Hilbe, Simonetta Saliera

È deceduto lo scorso mese di marzo, all'età di 81 anni, Massimo Hilbe, uno dei titolari della Rhibo di Pianoro. Produttrice di parti di ricambio per automobili, la Rhibo era stata fondata nel 1936 e, trasferitasi a Pianoro alla fine degli anni Cinquanta da via Foscherara, era diventata una delle prime aziende insediatesi sul territorio, dove è rimasta, fino al 2005. Il mio è un ricordo personale che credo sia condiviso da molti pianoresi che in quell'azienda, come me, hanno lavorato. Ho conosciuto il Signor Massimo (come tutti in azienda lo chiamavamo), alla fine degli anni Settanta quando era contitolare di Rhibo, insieme allo zio Ruggero e ai fratelli Cesare e Marco. L'azienda aveva allora circa 300 dipendenti, ma dava lavoro anche a numerosi artigiani della zona, insieme alla consorella SACI di via dell'Artigiano e alla Pastore Lombardi di Bologna oggi guidata dal figlio

segue a pag. 15

BCC CREDITO COOPERATIVO
Felsinea
Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa

FILIALE DI RASTIGNANO
Via A. Costa, 106 A/H
Tel. 051.6540973
Fax 051.6264241

Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime
o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

scrivete a redazione@ideapianoro.org

segue dalla prima pagina, La fine del nodo...

interviste a quotidiani e comunicati su Facebook lo scontro è stato molto duro e senza esclusione di colpi ed ha coinvolto anche l'assessore alla mobilità di Bologna Irene Priolo. Sembra comunque che la "bretella del dazio" sarà aperta entro quest'anno. Resta il fatto che i cittadini, invece delle polemiche sbandierate nel loro nome, vedrebbero volentieri Comuni, Regione, Rete Ferroviaria Italiana, tutti gli altri Enti ed i privati interessati all'opera, comunicare fra di loro ed impegnarsi "a testa bassa" per rispettare i tempi di quei "cronoprogrammi" che di "crono" sembrano avere poco e che invece, senza la collaborazione di tutti, rischiano di avere "ritardi biblici"!

Paolo Brighenti

I BOTROIDI DELLA VAL DI ZENA

L'associazione Parco Museale della Val di Zena e il Museo dei Botroidi di Luigi Fantini ti invitano a seguire su facebook (https://www.facebook.com/museodeibotroidi/) il Museo dei Botroidi per avere informazioni sulle varie attività che faremo in questo anno, in particolare condivideremo attività nostre e anche degli altri enti relative al 40° anniversario della morte del ricercatore bolognese Luigi Fantini.

Lamberto Monti

LA FESTA DELLA PARROCCHIA DI MUSIANO

Anche quest'anno, L'Idea in mezzo a tante brave volontarie ed un volontario (nella foto sotto) nella preparazione dello squisito tortellino presente alla festa di Musiano il 25, 28 e 29 Aprile.

Lucia Nascetti

IL PONTE PERICOLOSO

Abito in via del Gallo a Carteria di Sesto. Mi sposto solo con l'autobus e per andare alla fermata devo passare sotto al ponte della ferrovia verso sinistra all'andata e al contrario al ritorno per andare dalla fermata a casa. Volevo segnalare che quel punto è pericolosissimo per i pedoni, in particolare per bambini e anziani, in quanto non ci sono marciapiedi, ma neppure dossi stradali artificiali che farebbero rallentare i veicoli. Ogni giorno si rischia di finire sotto una macchina o un camion per usufruire del servizio pubblico.

Anna Pazzaglia

Land Rock Festival 3.a Edizione

Sabato 26 maggio 2018, presso il Parco delle Querce – Botteghino di Zocca

Manifestazione musicale organizzata da Associazione Parco Museale della Val di Zena, Circolo Arci Botteghino di Zocca in collaborazione con il *Comune di Pianoro.* A partire dalle ore 16.00 si alterneranno sul palco i seguenti gruppi: **Blacklights, Farrock, Blackout, I fratelli Baldor, The Bill Straight Vintage Rock, Fuorionda 128, Nameless.** Per tutta la giornata street food e birra.

Paolo Corazza

I volontari all'opera

LE SPECIE FUNGINE PIÙ COMUNI

Il gruppo micologico Boletus in bulàtta organizza una conferenza dell'ispettore micologo dell'AUSL di Bologna Andrea Guidi. La conferenza è programmata per il 06-06-2018 al Museo di Arti e Mestieri di Pianoro con inizio alle ore 20:30. Saranno spiegati i caratteri morfologici, l'habitat e la commestibilità dei funghi (con immagini video). Ingresso libero.

Fortunato Romano

L'IDEA **n.3** anno XXIII

>> **EDITORE**
L'IDEA - Associazione per la promozione della cultura e dell'informazione a Pianoro.

>> **DIREZIONE**
Direttore responsabile:
Gianluigi Pagani
Garante dei lettori:
Umberto Mazzanti
Capo redattore:
Stefano Galli

>> **REDAZIONE**
Sebastiano Bernardi, Paolo Brighenti, Andrea Canu, Romano Colombazzi, Sara Colombazzi, Umberto Fusini, Martina Lelli, Claudia Mazzanti, Piergiovanni Pierantozzi, Filippo Pizzirani, Marco Pizziolo, Marta Rocca, Giorgio Rocchi, Sergio Savigni, Mirko Sita, Gianna Solmi, Luca Vecchiettini, Barbara Merlari.

>> **IMPAGINAZIONE e STAMPA**
TIPOLITOGRAFIA MUSIANI
Via Cherubini 2/a (BO)
Tel. 051.480.620 - Fax 051.489.084
www.musiani.it - info@musiani.it

>> **PUBBLICITÀ**
Gianluigi Pagani (responsabile)
- Cell. 333.71.90.458
PUBBLI - GO di Rocchi Giorgio & C. S.a.s.
- Cell. 335.59.21.077 - Tel/fax 051.777.027
- e-mail: pubbligosas@gmail.com
web: www.pubbligo.it

>> **FONDATORI DEL GIORNALE**
Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Celso Calesini,Tonino Commissari, Giancarlo Fabbri, Enrico Giusti, Roberto Lippi, Marco Malpensi, Umberto Mazzanti, Alessandro Russo, Silvano Scandellari.

>> **L'IDEA TELEMATICA**
www.ideapianoro.org
per ricevere l'Idea via mail, scrivere a:
notizie@ideapianoro.org

Chi desidera pubblicare lettere, foto, articoli, può rivolgersi al capo redattore Stefano Galli
e-mail: redazione@ideapianoro.org

Tiratura 8.300 copie

L'Idea è reperibile gratuitamente presso tutte le edicole del Comune di Pianoro, presso la Cabina dei Pensieri di Rastignano (incrocio via Valle Verde e via di Vittorio) e presso la Trattoria Ca' di Pippo.

I PARTIGIANI ED IL PARTITO FASCISTA PIANORESE

Il coro Balla che ti passa

Mentre in diverse realtà italiane l'anniversario della Liberazione viene dimenticato ed addirittura contestato, Pianoro la "Cassino del Nord" e medaglia d'oro al valore civile mantiene ancora vivo il ricordo delle vittime della guerra e della lotta partigiana. Anche quest'anno non è mancata una buona partecipazione ai vari momenti: iniziati giovedì 19 aprile con la cerimonia svoltasi a Poggio Scanno dove si tenne una battaglia combattuta dai bersaglieri della Brigata Goito e terminati alle 16,30 di mercoledì 25 con la proiezione del film "Vincere" di Marco Bellocchio presso il Museo di Arti e Mestieri. Molti i pianoresi di ogni età presenti alla deposizione delle corone di alloro ai piedi dei monumenti ai caduti presso le varie frazioni pianoresi. Da piazza dei Martiri dopo la celebrazione ufficiale che ha visto le esibizioni del Coro Blue Skies, della Scuola di Musica Impullitti e gli interventi del sindaco Gabriele Minghetti e di Athos Benaglia, presidente della locale Anpi, un variopinto corteo ha raggiunto i giardini pubblici dove, accanto al monumento alle vittime della guerra e della Resistenza, il "Coro Balla che ti passa" ha proposto alcuni canti seguiti dai tradizionali "Maccheroni resistenti" offerti dai volontari del Centro Enrico Giusti. Legato al fondamentale tema della memoria del passato, momento indispensabile per la crescita di ogni società, è il contributo fornito dal pianorese Davide Rocca, frutto di accurate ricerche storiche sul Fascio di combattimento a Pianoro che hanno evidenziato anche un certo numero di nostri concittadini partecipanti alla Marcia su Roma. Si tratta di documenti ufficiali tratti, sia dall'Archivio di Stato di Bologna (Gabinetto di Prefettura, inventario n.1350 titolo 7 "Fascisti" 1921) che dal settimanale della Federazione provinciale Fascista "L'Assalto" (n. 41 13/10/1934 ed 11/5/1935) che evidenziano il seguito ottenuto dal movimento fondato a Milano il 23 marzo 1919 da Benito Mussolini. **Li abbiamo pubblicati sul nostro sito www.ideapianoro.org, per una lettura molto interessante su Pianoro in quegli anni.** Per meglio comprendere il contesto storico in cui questi fatti si sono svolti penso giovi ricordare che, nel gennaio del 1921, al termine del XVII Congresso del Partito Socialista avvenne la "Scissione di Livorno" con la nascita del Partito Comunista. Nella realtà pianorese nel 1922, che secondo il censimento del 1921 contava 10.237 abitanti, venne deposto il sindaco socialista Umberto Bianconcini, eletto nel 1914 che restò primo cittadino pur partecipando al primo conflitto. Il sindaco-calzolaio del Psi venne perseguitato mentre vennero distrutte Camere del Lavoro e Cooperative di Consumo.

Paolo Brighenti

Un momento della manifestazione

E!state Liberi

I giovani di Libera

È iniziata con le testimonianze dei giovani che hanno partecipato, nel 2017, all'esperienza che, con titolo "E!state Liberi", li ha portati a trascorrere un periodo ad Isola Capo Rizzuto, la serata organizzata dal Tavolo per La Pace la tradizionale cena di finanziamento svoltasi presso il Centro feste di Rastignano. Nelle parole di Veronica Folin, Alessandro Bo, Marta Catalano, Rebecca Gulli e dell'accompagnatore Fabien Bassetti, il ricordo di una esperienza che li ha messi a contatto con una realtà che li ha formati in un importante momento di solidarietà. Dal lavoro nelle terre sottratte alla mafia, agli incontri con le popolazioni locali, dai momenti di divertimento a quelli di impegno la validità di una esperienza che anche quest'anno verrà riproposta ai giovani del territorio. Nell'attesa del bando del Servizio Politiche Giovanili dell'Unione dei Comuni Savena-Idice informazioni si possono avere contattando il numero telefonico 051.652.77.54 e le mail alice.milano@unionevallisavenaidice.bo.it e politichegiovanili@unionevallisavenaidice.bo.it

Paolo Brighenti

AMATO E GIACOMINO

i racconti di Angiolino Fabbri

a cura di Umberto Fusini

Se vi era in Pian di Macina un poverissimo fra i suoi abitanti era Giacomino, detto Jàcmèn. Tipo chiuso e brontolone anche quando era solo, che solo lo era per quasi tutto il giorno sin da sembrare uomo grandemente annoiato di tutto ciò che gli era attorno. Molto curvo di schiena, guardava sempre in terra. Ma la coda dei suoi occhi guardava se anche qualche ragazzino si avvicinava per tirargli il fondo delle braghe, come spesso capitava. Allora qualsiasi cosa teneva in mano volava velocemente verso il monello. Se il ragazzino si faceva prendere erano dolori, Jàcmèn con le sue mani vigorose e piene di calli, stringeva talmente forte la faccia al malcapitato da lasciargli grossi lividi. Ma era un buon diavolo, portava scarpe più grosse del suo piede, sempre senza lacci e senza calze. La giacca sempre aperta e lunghissima fin da toccargli le ginocchia e dondolante come uno straccio al vento. Portava i baffi, grossi e disordinati, il suo cappello non aveva età tanto era unto e bisunto. Era insomma una macchietta del paese, capace di rimanere delle ore seduto ai bordi della "pompa". Si sappia che la pompa, così da tutti chiamata, era la fontana posta nel bel mezzo della piazzetta del paese, e lì Giacomino mezzo addormentato pensava e pensava, a che cosa? Lui solo lo sapeva. Era il fornitore di legna da ardere per molte famiglie, le quali oltre a pagarlo, gli davano un piatto di minestra. Bravissimo nel tagliar legna e forte nel portarla a casa, la sua "sardela" era sempre più grossa di tutti quelli che portavano in paese la legna. Non andava a Messa, ma mai nessuno lo sentì bestemmiare. Ogni sabato fino alla domenica sera elemosinava, ma non in paese. Si recava nei dintorni per tutte le case di campagna, ma una bella volta allungò il passo e arrivò fino a Firenze. A lunghe tappe, dormendo nelle stalle, per un bel po' di tempo mancò da casa. Nessuno sapeva più nulla di Jacmèn. Quando un bel giorno da la "Cà ed Sotta" si vide arrivare Giacomino in mezzo a due carabinieri. –Per Bacco! Mo cus'el fatt Jacmèn?- Chiese qualcuno, -Ma chi al sa!- Rispose qualcun altro. Arrivato in paese s'avvio verso casa sua senza nemmeno salutare i militi. Che a loro volta, raccontarono ai curiosi paesani che Veggetti Giacomo, a Firenze, trovò cattiva accoglienza, sia perché non sapeva parlar italiano, sia perché elemosinava. Lo rimandarono a Bologna con il "foglio di via" poi con quella compagnia che si è visto, fino a casa in Pian di Macina. Da allora Giacomino girò con la testa ancor più bassa, si vergognava di essere stato fra due carabinieri, divenne stizzoso quasi cattivo, e ci volle un bel po' di tempo prima che tornasse alla sua solita abitudine di tipo bonaccione. Ricordo di una sera che misurò il grado di paura di un salumiere e oste, Amato Scandellari. Il quale si uccideva da sè i maiali, che vendeva poi a pezzi o insaccati, nella sua bottega. Fu così che trovatosi Giacomino lungo il Rio di Canà, incontrò Amato che gli disse: -it què Jacmèn? Come al solit, vet al bosch?- Nò, incù nò, aiò ciapè un spen in un pà e am fa mel, ades a vag a cà- Rispose Giacomino, poi chiese: -E te dun vett?- Al che Amato rispose: -A vag al Muraz a cumprer un ninèn- Giacomino di rimando gli disse: - Và pur e fa prest parchè al ven bur- Aiò la lampadeina tascabil- Rispose Amato, e lasciato andare il paesano per la sua strada, s'avviò verso quella casa da contadini. Quando vi giunse esaminò con cura da intenditore l'animale in vendita. Si recò in casa e iniziarono, lui e il contadino una lunga discussione. Si fece uno spuntino, si bevve parecchi bicchieri di vino, e infine si combinò l'affare , ma Amato quando aprì la porta, esclamò: -Mò le beli bur- -E se l'arloi al fa al si, mo vò a cgnusci la stre, in tri quert d'oura a si a cà- Gli rispose il contadino che cominciava a dare segni di ubriachezza. –Sé sé a vagh- E buttandosi addosso la "caparela" ed accendendo la lampadina Amato disse: -Bona not- S'avvio verso il sentiero che in forte discesa portava al rio. Ma s'accorse quasi ridendo che le sue gambe portavano il suo corpo in barca, era pure lui mezzo brillo. "Al scapuzzeva un po' trop" e il buio lo mandava spesse volte fuori sentiero e si disse: -Ma quant'ed cal busi c'aiè- Dirò intanto di Giacomino. Non andò a casa, s'arrampicò su un altissimo pioppo e da lassù dominava un lungo tratto del rio. Quando vide in lontananza il serpeggiare della luce di Amato, aspettò che s'accostasse ancora. Poi mettendosi le mani a mò di tromba, iniziò con note lunghe e dolorose a chiamarlo: -Amatoooo! Amatoooo!- Amato si fermò di botto. –Ben mò cussè stè? Chi am ciama?- Nessuno gli rispose, fece qualche passo, e quel suo nome si ripeté più netto di prima. – Dio mè i spiritt? Ben presto quel lamento si cambiò in voce alta, poi un urlo, fu allora che prese una gran paura. Cominciò a tremare battendo i denti come avesse un gran freddo, e urlando un: -Noooo!- Prolungato, iniziò una corsa velocissima verso casa e Jacmèn chiamava e chiamava, anche quando il povero salumiere non c'era più.

Ambulatorio Veterinario Giardino

- Visite di base e specialistiche
- Chirurgie
- Radiologia digitale
- Laboratorio Interno *Nuovo*
- Servizio di ecografia *Nuovo*
- Day hospital *Nuovo*

NUOVI ORARI
Da lunedì a venerdì
9/12 - 16/19
Sabato 9/12

Ambulatorio Veterinario Giardino di Dr. Andrea Casadio Tozzi e Dr.ssa Maddalena Santi Dir. San.
sede operativa: via dello sport 22 - Pianoro (BO) - tel. 051 6120890 - P.I. 02659721209
Autorizzazione comune di Pianoro n. 16/2012

Imprenditore ricompra l'azienda e l'ingrandisce con i figli

A Pianoro, dopo decenni di chiusure, vendite e trasferimenti di aziende produttive, che vengano inaugurati nuovi stabilimenti è una notizia confortante. Soprattutto conoscendo la strana storia della Tec.Mo, di Rastignano, fondata trent'anni anni fa da Giorgio Bassi che nel 1999 l'aveva ceduta all'americana Thermadyne, a condizione di restare a dirigerla. Anche da dipendente fece crescere l'azienda per ritrovarla sul mercato per la decisione dei dirigenti del colosso Usa di alienare le attività italiane per investire in Cina. Una novità che Bassi, uno dei tanti imprenditori di successo usciti dalle Aldini Valeriani – una vita nel settore della saldatura e del taglio dei metalli con l'idea di migliorare le torce e a produrle a costi più bassi –, non gradì per nulla. Decide quindi di riprendersela alleandosi col fondo francese Private Equity Siparex; ma con Giorgio Bassi sempre in sala comandi. Anche i francesi capirono che Bassi e la Tec.Mo sono una cosa unica. Poi la crisi iniziata nel 2008 che si fa sentire con perdite consistenti di fatturato ma l'azienda, grazie al fatto di non avere debiti e interessi passivi, si salva con un breve periodo di cassa integrazione senza licenziamenti, ma è il socio francese ad andare in crisi. In questo clima nacque in Giorgio Bassi l'idea della sfida e chiese ai figli Federica e Filippo, oggi rispettivamente 27 e 25 anni, se se la sentivano di salire anche loro sul ponte di comando del vascello Tec.Mo per una nuova avventura imprenditoriale. Avuto il parere favorevole dei due figli decise infine di ricomprare anche la quota del socio francese. Quella, ancora vincente, fu forse la sfida più difficile per Bassi, un imprenditore che si era fatto da sé mettendo in campo conoscenze, idee, sacrifici e capitali. Quella di fare dei suoi figli due imprenditori tramandando loro le conoscenze acquisite, le esperienze, e la passione per il proprio lavoro e, soprattutto, l'amore per l'azienda di famiglia. Azienda cresciuta nel 2016 col nuovo stabilimento, in Rio Fabbiani, per la produzione di migliaia di pezzi al giorno, da spedire in tutto il mondo, e con l'acquisizione della Auto.Tec, di via Bellini, azienda nata per la produzione di pantografi. Infine un altro nuovissimo stabilimento nel 2017, in via Bellini con la Tec. Mo Group che investe in tecnologia, e nelle nuove generazioni, per scommettere sul futuro.

Giancarlo Fabbri

La famiglia Bassi davanti ad uno degli stabilimenti

CENTRO DESTRA PRESENTE E FUTURO

Intervistiamo Massimiliano Laganà, rappresentante locale di Forza Italia

Massimiliano Laganà

All'inizio del tuo mandato hai ereditato una situazione non facile e la responsabilità di ricostruire il centrodestra locale. Sei riuscito in questo compito?

Quando mi è stato chiesto di candidarmi a Sindaco per rappresentare il centro destra a Pianoro non c'era assolutamente una struttura politica presente sul territorio. Chi mi ha preceduto aveva fatto terra bruciata e a livello nazionale i partiti di centro-destra erano divisi su tante tematiche, ma soprattutto non trovavano un punto di unione a livello locale. Pianoro grazie a me è stata l'unica provincia di Bologna che nel 2014 ha potuto presentare una lista con i tre simboli di centro destra uniti e di questo ne vado orgoglioso e ringrazio i partiti che mi hanno dato la loro fiducia. Ciò che oggi sembra ormai un fatto compiuto ed una prassi in quegli anni era considerata una cosa impossibile da realizzare perché i tre partiti si presentavano separati in piccole ed in grandi città. Io sono stato scelto per cercare di costruire qualcosa di nuovo ma soprattutto per dare credibilità sul territorio che ormai da tempo vedeva i partiti del centrodestra rappresentati da fantasmi. Ricordo il giorno che mi chiesero di candidarmi e non esisteva neanche una lista di persone da presentare alle elezioni, chi rappresentava il partito prima di me non aveva assolutamente creato nulla ma soprattutto non mi aveva lasciato una base da cui iniziare un percorso, c'erano solo persone che come canguri saltavano da partito in partito per interessi e che criticavano ogni scelta della coalizione senza nemmeno cercare di aiutarla o di supportarla. Solo poche persone mi hanno aiutato in questo percorso di ricostruzione, Galeazzo Bignami persona seria e competente, Luciano Sabatini rappresentante per anni sul nostro territorio di Forza Italia e Alessandro Canova persona alla quale ero molto legato che è venuto a mancare pochi mesi fa a cui sarò sempre grato e ricorderò sempre con un sorriso. Oggi a distanza di tre anni da quei lunghi giorni passati a cercare di ricostruire ciò che altri avevano abbandonato posso dire che una struttura l'abbiamo creata ma soprattutto abbiamo un bel gruppo di persone.

Abbiamo un sindaco molto presente a tutte le iniziative del territorio, sicuramente la visibilità del PD ne trae beneficio. Come opposizione siete riusciti ad avere un contatto con i cittadini?

Il sindaco presenzia a molte feste perché sa che a Pianoro si mangia bene. A parte gli scherzi, nonostante sia un avversario politico, io da sportivo sono abituato a rendere onore ai miei avversari, Minghetti lo considero un pianorese vero perché conosce molto bene il territorio ed è un sindaco molto presente, e questo mio pensiero non vuol dire che io condivida o meno il suo operato, ma lo rispetto molto perché è una persona preparata a differenza di altri politici poco seri che spesso occupano poltrone senza averne le capacità, peccato che sia del PD. Sicuramente non è facile tenere testa a partiti che da anni operano con costanza sul territorio, ma posso dire di essere soddisfatto anche del lavoro che nell'ultimo periodo abbiamo fatto noi del centro destra e di questo ne trovo riscontro quotidianamente nelle tante mail e messaggi che mi arrivano dai nostri elettori.

Massimiliano sei soddisfatto di questi anni in Consiglio Comunale?

Direi di sì. Ho imparato molto, ma soprattutto ho potuto dare il mio contributo per la mia Pianoro e ringrazio i tanti che mi hanno aiutato nel percorso, senza scordarmi però di chi non l'ha fatto augurandogli in futuro di fare qualcosa di più per i pianoresi.

Le elezioni locali del 2019 non sono poi così lontane. Hai intenzione di ricandidarti o state lavorando a qualche altra risorsa?

Il mio percorso politico a Pianoro molto probabilmente si concluderà nel 2019. È una mia scelta e nonostante in molti stiano provando a farmi cambiare idea, credo proprio che non la modificherò. Al termine del mio mandato, a differenza di ciò che è stato fatto in passato, sarò in grado di dare a chi verrà dopo di me una struttura politica sul territorio ricca di brave persone, ma soprattutto candidati in grado di portare avanti un progetto politico serio nel tempo.

Stefano Galli

Le premiazioni

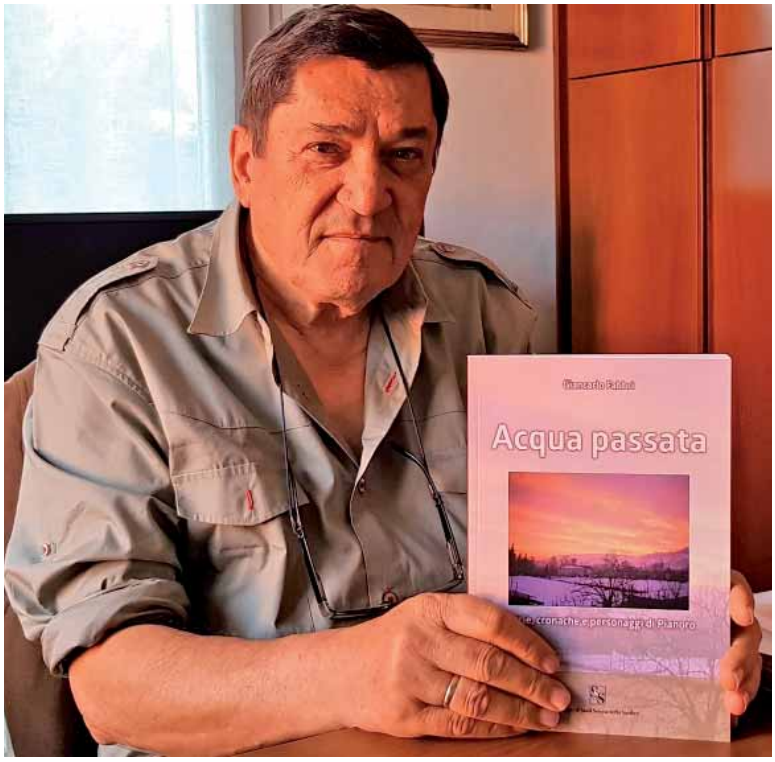
Il concorso Ninen d'oro

L'undicesima edizione del "Ninen d'oro" del ristorante Al Botteghino della famiglia Lazzarini ha riscosso il solito grande successo. Una giuria di esperti, fra cui anche il direttore del nostro periodico L'Idea di Pianoro, ha giudicato oltre 25 concorrenti produttori di salame e salsiccia passa. Il punteggio veniva dato ad ogni fetta sul sapore, colore e stagionatura. Alla fine per la Categoria Salsiccia Passa hanno trionfato i fratelli Baldazzi di Pianoro e per la Categoria Salame il signor Tasini di Galliera. "Un modo per stare insieme in compagnia - ha detto il fantastico Fabrizio Lazzarini organizzatore dell'evento - per valorizzare i prodotti locali, ancora fatti a mano con amore e sapienza artigianale, ma soprattutto per coltivare l'amicizia che è il valore più grande".

La Redazione

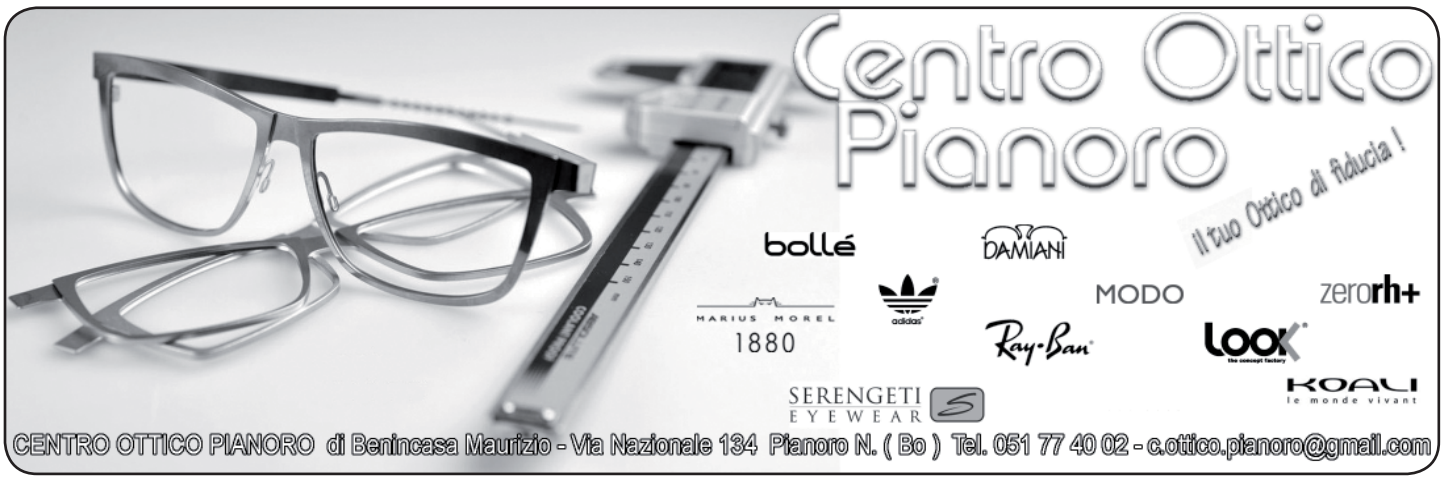
Acqua passata. Storie, cronache e personaggi di Pianoro

Questo il titolo del primo libro scritto da Giancarlo Fabbri, pianorese doc, fotografo, giornalista (tra cui fondatore ed ex direttore de L'Idea di Pianoro) e storico locale. Il volume raccoglie gli articoli pubblicati nei primi 26 anni di vita della rivista semestrale "Savena, Setta, Sambro", di cui Giancarlo è uno dei redattori. Viene ripercorsa la storia dei luoghi e dei personaggi di Pianoro, con uno stile avvincente e con una prosa fluida ed articolata, analizzando anche alcune figure storiche della Valle del Savena, da Pietro Lazzarini il collezionista, a Don Cesare Guidi, prete, combattente, costruttore e scrittore. 45 articoli che diventano altrettanti capitoli del libro, che ripercorrono la storia passata e recente, entrambe caratteristiche di Giancarlo che ha sempre amato la storia e la cronaca (ha scritto per diversi giornali, fra cui il Resto del Carlino). "L'idea di raccogliere gli articoli e scrivere questo libro - racconta Giancarlo Fabbri - nasce dalla necessità di spiegare alle mie nipoti, Aliza e Aurora, le storie della mia vita; di fronte a questi racconti, loro spesso non ci credono, ovvero pensano che siano delle favole. Invece sono tutte storie vere, nate da ricerche eseguite sul territorio e all'Archivio di Stato. Volevo fare qualcosa per Pianoro, volevo scrivere un pezzo di storia del nostro territorio e della nostra gente, che potesse continuare la tradizione dei libri storici scritti da Carpani, Vitali e Simoncini. In alcuni casi ho abbandonato la ricerca, che è stata sempre la mia vera passione, e ho analizzato eventi recenti. Questo ha fatto sì che abbia un cospicuo archivio sulla storia del territorio". Infatti tutti gli armadi e le biblioteche della sua casa di Rastignano sono piene di scatole di camicia, con ritagli, articoli, ricerche, foto e approfondimenti storici. Scherzo con la moglie Bruna, e mi raccomando che, quando Giancarlo non ci sarà più, tutto questo materiale non venga buttato via, ma venga donato al Museo "Pietro Lazzarini" per implementare la sezione dedicata alla storia di Pianoro e della Valle del Savena. "Ogni giorno passiamo velocemente davanti a monumenti o edifici, vestigia di un passato più o meno recente che sono entrate a far parte del nostro vissuto quotidiano - dice Daniele Ravaglia, presidente del gruppo di studi Savena, Setta, Sambro - non ci rendiamo conto che anch'essi nascondono un passato degno di interesse, quello appunto che Giancarlo, con grande passione, riscopre e poi racconta nei suoi articoli. Sono tante microstorie, legate ad un avvenimento e ad un personaggio e tutte insieme creano un caleidoscopico quadro in cui si rispecchiano le tante sfaccettature del vivere umano". "Giancarlo, che sa scrivere con quel filo di ironia caratteristica delle persone intelligenti – aggiunge Adriano Simoncini, direttore del Museo "Pietro Lazzarini" di Pianoro - ha trattato di storia locale, ha rivisitato la cultura contadina al tramonto, ha ritratto personaggi pianoresi meritevoli di essere consegnati quantomeno alla memoria dei pronipoti, ha evocato crudi episodi della Seconda Guerra Mondiale, ovvero le vicende più importanti del presente, dalla costruzione della nuova Pianoro, alla ferrovia ad Alta Velocità che interessa le vallate del Savena e dell'Idice. Bravo come al solito". "Viviamo in un mondo dove non ci manca nulla - conclude Giancarlo Fabbri - un mondo in cui tutto a volte si usa e si getta, anche l'uomo, in una corsa sfrenata che sta consumando il nostro pianeta. Ma è proprio vero che non ci manca nulla? Non ci mancano forse l'aria tersa, l'aria el'acqua pulita dei fiumi e dei mari? Non ci mancano forse tante cose ormai perdute? Il paese come grande famiglia, il calore sincero degli affetti e dell'amicizia? La gioventù di un tempo? Forse anche per questo che, guardandomi intorno, con questo libro ricordo quel passato non tanto remoto nel tempo, ma tanto diverso, sconosciuto ai nostri ragazzi che vivono spesso soli, senza fantasia, senza colori, davanti agli schermi dei televisori, dei computer e dei palmari".



Giancarlo Fabbri

Gianluigi Pagani



DOLCESALATO: LA STORIA DI UN SUCCESSO

Gabriele Spinelli, 44 anni, è il dominus del bar pasticceria "DolceSalato" di Pian di Macina. È un personaggio molto conosciuto a Pianoro e nella provincia di Bologna, e lo abbiamo incontrato per analizzare la figura di un imprenditore locale, che ha avuto successo nel proprio settore, grazie all'impegno ed alla tenacia. Gabriele ha lavorato nell'azienda di famiglia, il bar gelateria di Pianoro Vecchia, da 14 (nella foto) fino ai 24 anni, e poi ha aperto una propria attività a Rastignano, e di seguito a Bologna, Milano, Riccione e Cattolica fino ad arrivare alle attività di bar pasticceria a Pian di Macina e di ristorante a Bologna. "L'attività di pasticcere nasce da una passione - ci racconta Gabriele Spinelli - volevo delle paste buone per il mio bar, ma chi le produceva, ossia il mio amico Francesco Elmi della pasticceria Tiffany di Castel San Pietro, non riusciva a portarmele a Pianoro Vecchia. Per cui abbiamo fatto un accordo: sarei andato da lui ad imparare per fare delle buone paste. Fino a quel momento ero stato un gelataio, ma poi mi sono appassionato alla pasticceria e ho cominciato ad andare a bottega ed a frequentare la sua pasticceria per imparare l›arte del maestro. E più andavo, e più mi appassionavo e creavo delle mie specialità". Oggi Gabriele è diventato anche un maestro, ed insegna pasticceria alla Scuola di Gusto, al Fomal e in altri posti. Recentemente è stato alla Fiera Internazionale di Dubai, dove ha gestito lo stand dell'Emilia Romagna che ha riscosso un grande successo. "L'altro giorno abbiamo riso insieme alla mia vecchia professoressa della scuola superiore - continua Gabriele - quando le ho raccontato che i miei studenti mi chiamano <prof.>. Ho compreso che sono arrivato alla pasticceria da una necessità di avere dei prodotti freschi e buoni, ma poi la passione ha avuto il sopravvento ed oggi la mia specialità sono i grandi lievitati ed i panettoni". L'azienda familiare di Gabriele ha dieci dipendenti, con un'attività aperta tutti i giorni, con le specialità delle colazioni con i croissant, e nel fine settimana vengono anche da fuori Pianoro per gustarli. Inoltre DolceSalato vende anche prodotti di aziende italiane che Gabriele ha scoperto negli anni in cui ha girato l›Italia, cercando prodotti selezionati e di qualità. "Il problema di fare l›imprenditore oggi, è che l'azienda riesce a crescere fino a un certo limite, oberata da burocrazia e tasse – continua Gabriele – poi si ferma. Oggi devo avere una persona che si toglie il vestito da pasticcere e sta qui in ufficio a gestire ogni giorno la burocrazia. Per crescere bisognerebbe fare un salto enorme, aprendo nuove attività o producendo in grande o interessandosi di <servizi> e purtroppo non sempre la situazione ti aiuta, soprattutto noi piccoli artigiani di prodotti di qualità, che vendiamo solo beni". Da poco tempo, oltre alle colazioni, Gabriele offre sul territorio e per le aziende della zona di Pianoro anche la "Pausa pranzo" dalle ore 12:00 alle ore 15:00 con idee sempre nuove, tutto fresco, e cotto sul momento. Inoltre per i giovani ha aperto gli "Aperitivi" dalle ore 17:00 alle ore 20:00, con musica e stuzzichini a volontà, da lunedì al venerdì. Possiamo dire che Gabriele è "Er Gino Fabbri de noaltri" (tra l'altro sono anche grandi amici). DolceSalato opera nel vecchio mulino Gadignani, operativo dal 1836 fino al 1950, ed è bello pensare che nel luogo dove una volta si trasformava il grano in farina oggi, un bravo artigiano locale, trasforma la farina in DolceSalato.

Gabriele Spinelli

Gianluigi Pagani

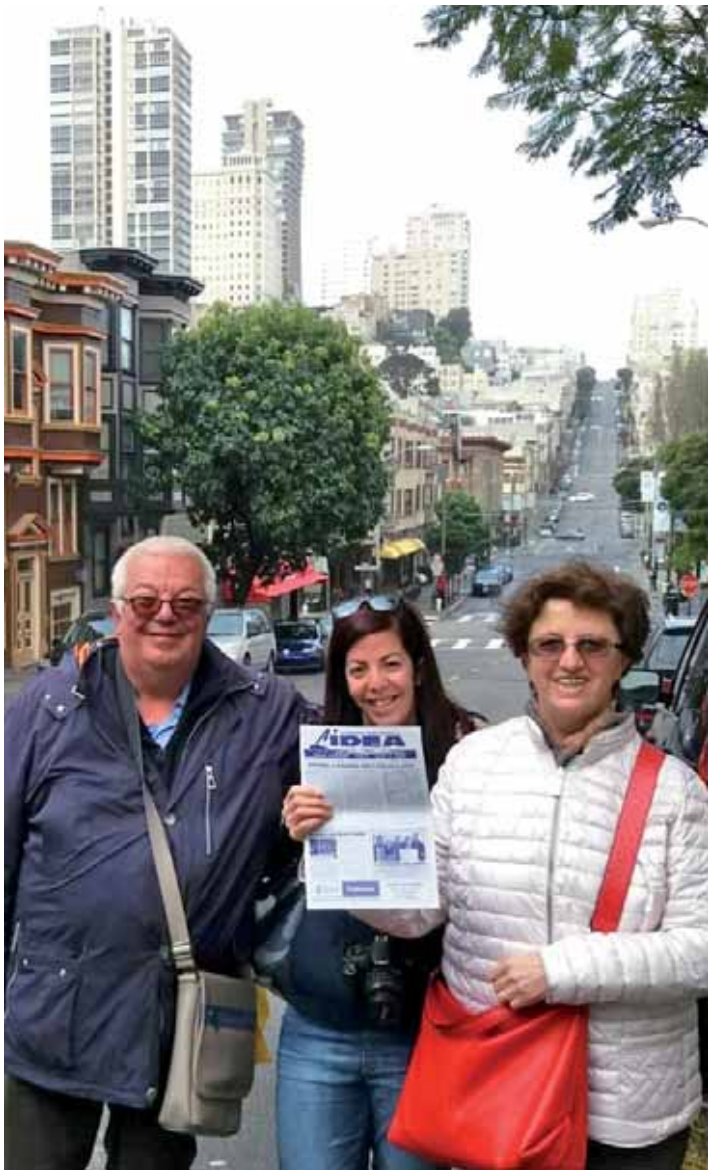
Longeva
CORSI DI GRUPPO
E INDIVIDUALI
yoga | pilates | riequilibrio
posturale | ginnastica dolce
STANZA DEL SALE
per prevenire raffreddori e bronchiti di stagione
e per tutti i disturbi respiratori: sinusite, bronchite cronica,
rinite, laringite, asma, otite, tosse, raffreddore.
Via Crillini, 2 - 40065 - Pianoro (Bo)
T. +39 051 6516335 - centro@longevaweb.it
www.longevaweb.it

VOLT SERVICE
di Fabbri Ivan
AUTOMATISMI
PER CANCELLI
GARAGE,
SERRANDE,PORTE
AUTOMATICHE,
IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTI
Via di Riosto, 7 - 40065 Pianoro (BO) - Tel. 051/777207 - Cell. 335/345006

Ferramenta
PIZZIRANI
s.a.s.
di Pizzirani Maurizio & C.
CILINDRI EUROPEI DI NUOVA GENERAZIONE - L'EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA
Via Nazionale, 46 - 40067 RASTIGNANO (Pianoro) BO
Tel. 051 74.41.04 - fax 051 626.0468 - email: maurizio.pizzirani@tiscali.it

Tre pianoresi a San Francisco

Sembra il titolo di un film, ma è cronaca vera. Lo scrittore Stefano Andrini ha capitanato una singolare compagnia dell'anello che ha portato nella città americana i sapori e le eccellenze del territorio regionale. Con lui la moglie Cristina (per l'occasione executive manager) e la figlia Agnese (che ha già iniziato il montaggio di un video sulla spedizione). Squadra completata da Bianca e Anna, cuoche di Vidiciatico; Angela, fotografa d'eccezione, Andrea, attore e scrittore (ribattezzato nella circostanza Marco Polo) e Alessandro un legionario romano accompagnato dalla moglie Francesca nei panni di una matrona. Punto di partenza dell'evento, organizzato da Bologna Connect e dall'Istituto italiano di cultura, il libro curato da Stefano Andrini I segreti della cucina dell'Emilia Romagna (Giubilei Regnani editore). Nella splendida location dell'Istituto, che si trova in una delle strade più importanti di San Francisco, si è svolta una conferenza spettacolare, nella quale si è parlato a un pubblico, in prevalenza di americani, di tanti bolognesi. Riaccendendo anche nel nuovo mondo le ataviche discussioni sull'esistenza o meno degli spaghetti alla bolognese. E ancora sulla ortodossia o meno del tortellino alla panna o pasticciato. Non sono mancati riferimenti alle nostre tradizioni e alle nostre leggende, come quelle relative al rapporto della basilica di San Petronio con la cucina. Ha suscitato l'entusiasmo del pubblico il racconto della finestrella nella sala della musica dalla quale la perpetua capiva quando era il momento di buttare giù la pasta per chi celebrava la Messa. Ma anche la crescentina fritta nello strutto e inzuppata nel caffellatte a colazione che, nel libro, viene descritta dal regista Pupi Avati. I brevi inserti parlati sono stati intervallati da simpatici video realizzati da Federico Formigoni e sottotitolati da Enrica Nicoli Aldini. Tra questi l'esilarante versione tra la via Emilia e il West di un celebre canto natalizio hawaiano, proposto dall'ensemble Tagliatella Band. E il travolgente contributo del comico Paolo Cevoli che ha spiegato agli americani perché per noi emiliano romagnoli il maiale è quasi una liturgia. Dalle parole ai piatti. Il folto pubblico presente ha assaggiato le tigelle preparate "live" dalle cuoche Bianca e Anna, con tanto di farcitura doc. E ha gustato golosissimi zuccherini montanari. Innaffiati dai vini dall'azienda Tre Monti di Imola. "Come back", la compagnia è tornata. Ma, conferma "Gandalf" Andrini, non ha nessun intenzione di fermarsi. Pronta a ripartire verso nuove rotte per far conoscere al mondo la bellezza della nostra terra e delle nostre tavole.



La famiglia Andrini a San Francisco

Gianluigi Pagani

MG2®

dal 1966
MACCHINE AUTOMATICHE
PER INDUSTRIE FARMACEUTICHE

Via del Savena 18 - 40065 PIANORO
Tel. 051- 4694111

RR Gelateria Spinelli
di Monti Rossana & C. s.a.s.

via Nazionale, 198 - 40060 Pianoro (BO)
tel. 051 776852

Seconda Edizione Premio Tina Anselmi

Katia Graziosi (UDI), Maurizia Lazzarini, Gianna Solmi, Carla Baldini (CIF), Sara Colombazzi

Venerdì 9 marzo nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio di Bologna, si è tenuta la premiazione del Premio Tina Anselmi. Le donne premiate sono state 15 tutte per categorie lavorative diverse, e diverse erano anche la loro età, la loro cultura e la loro estrazione sociale. Una mattinata entusiasmante piena di "consapevolezze orgogliose" da parte delle premiate e rivelazioni interessanti e coinvolgenti per il pubblico presente. Un riconoscimento destinato alle donne che si sono distinte nel mondo del lavoro, fortemente voluto dalla Presidenza del Consiglio comunale di Bologna e realizzato grazie all'impegno del Centro Italiano Femminile (sede di Bologna) e dell'Unione Donne in Italia (sede di Bologna), associazioni tradizionalmente impegnate per i diritti delle donne. L'obiettivo del premio è quello di valorizzare le competenze delle donne nell'ambito delle professioni della ricerca, dell'imprenditoria, dell'artigianato, della cultura e dell'arte. Sono state premiate anche donne provenienti da altri paesi che hanno scelto l'Italia come luogo di lavoro e di vita. Donne che ogni giorno contrastano gli stereotipi e creano le basi per un'uguaglianza effettiva in professioni un tempo unicamente maschili, come hanno testimoniato Katia Graziosi Presidente di UDI Bologna e Carla Baldini del CIF Bologna. L'Associazione "Il NIDO della VALLE" che opera con le sue attività culturali sia a Pianoro che a Loiano, ha proposto in questa edizione la Signora: Maurizia Lazzarini che è stata prescelta e premiata nella categoria Cultura, con la motivazione: " Maurizia Lazzarini, direttrice del Museo Arti e Mestieri di Pianoro, nato dal suo particolare impegno per la raccolta e la valorizzazione di oggetti e strumenti appartenenti alla civiltà contadina in cui le donne sono state elemento fulcro per tenacia e volontà". Maurizia, dopo una vita di educatrice come insegnate nella scuola primaria, rinnova la sua disponibilità nella crescita personale e dona alla collettività il suo tempo, la sua passione ed empatia nel realizzare quel Museo che il padre Pietro, collezionista di oggetti, strumenti di lavoro e documenti della Civiltà Contadina, aveva deciso di donare al Comune di Pianoro e che ebbe la fortuna di veder realizzato. Nel pomeriggio l'evento si è spostato nella Sala Consigliare per la seduta solenne del Consiglio Comunale dedicato alla Giornata Internazionale delle Donne, tra i vari personaggi vi era la signora Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia. Prima donna a ricoprire questo ruolo per il Regno Unito. A Sara Colombazzi, fotografa ufficiale dell'UDI, il compito di fotografare tutto l'evento.

Gianna Solmi
(Art Director del Nido della Valle)

Marchesi movimento terra
LAVORAZIONE, RECUPERO E VENDITA MATERIALI INERTI
Sede Legale e Amministrativa:
via Fondovalle Savena, 23 - 40065 Pianoro, Bologna
telefono 051.6516813 - fax 051.6510868
posta@marchesimt.it
PEC: marchesi.srl@legalmail.it

DOTT. UMBERTO MAZZANTI
Medico Chirurgo
Esperto in Agopuntura e Osteopatia
Specialista in Fisioterapia
e Medicina dello Sport
Ambulatorio
Via Nazionale 134 - Pianoro (BO)
per appuntamento
Cell. 335/23.14.88

MARCHESINI GROUP
Building efficiency

ANCORA MODI DI DIRE IN BOLOGNESE

A Bologna, qualsiasi oggetto di cui non si trova il nome momentaneamente è un **"bagaglio"** o un **"coso"**.
A Bologna non abbiamo i pantaloni, abbiamo le **"braghe".**
A Bologna,**"Lu-lé e Li-là",** sembrano due personaggi dei cartoni animati, ma vuol solo dire "**quello e quella".**
A Bologna, quando non ci sta simpatica una persona pensiamo che è "proprio simpatico come un gatto attaccato ai maroni" : **"L é prôpi sinpâtic cómm un gât tachè i marón".**
A Bologna diciamo sempre no, con**:"brîṡa**".
E diciamo sempre, " te lo dico io": **"A t al dégg".**
Se c'è vento, **"sóccia che buriana".**
Se una persona mi piace, la **"intorto".**
A Bologna, un giovanotto ben vestito, ma un po' irrigidito dall'abbigliamento, è un **"milordino".**
Dire della disperazione: "**Se mi va bene questa volta, vado a San Luca a piedi**".
L'indeterminatezza di un numero si indica con **" e ṡbliṡga**".
A Bologna, vedere le vecchiette che alla domanda del salumiere: "**altro?**", rispondono con: **" altro**". A Bologna, non si gioca a nascondino, si gioca **"a cucco".**
A Bologna, non si lecca, "**si pilucca**".
A Bologna non si dà uno schiaffo, si dà "**una ṡbèrla**".
A Bologna, nel letto facciamo, **"i covini".**
A Bologna, non si è matti, si è **"fuori dai coppi".**
A Bologna, cosa facciamo? Andiamo o stiamo?. **"c s à fègna? andègna o stègna** ".
A Bologna, gli anziani non girano col bastone, girano con la **"zanetta".**
E non si inciampa…si **"scapuzza".**
A Bologna se uno è ricco non ha molti soldi, ma ha della **"pilla".**
A Bologna non ci si scontra, ci si **"inzucca".**
A Bologna se sei pallido, sei "**ṡbiavdo**".
Se gli ormoni vanno a mille, abbiamo una gran **"sverżzura**".
A Bologna, non si fa sesso, si **"guzza".**

Romano Colombazzi

INAUGURA LA NUOVA SEDE CISL

Il momento dell'inaugurazione

Sabato 21 aprile 2018, data che ha una grande importanza simbolica per Bologna (giorno della liberazione), è stata inaugurata la nuova sede del Patronato Cisl con servizi di CAF di Pianoro, in via Carlo Levi 4. Ha introdotto l'evento Danilo Francesconi (segretario generale Cisl dell'area metropolitana di Bologna) ed è intervenuto il Sindaco Gabriele Minghetti, che ha ricordato l'importanza che hanno luoghi del genere per la cittadinanza anche nel nostro territorio, dopo di che c'è stata la benedizione da parte di Don Luciano parroco di Pianoro Vecchia ed infine il taglio del nastro con Giampiero Vivolo, il responsabile locale sindacale di San Lazzaro e Pianoro (con competenza anche negli altri comuni dell'unione - Ozzano, Monterenzio, Loiano e Monghidoro) che seguirà insieme ai colleghi volontari le persone che si rivolgeranno d'ora in avanti a questo nuovo servizio.

Federico Bacci

Rocca Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
Adeguamento impianti già esistenti
Pronto Intervento cell. 388.5690957
mail rocca_impianti@tiscali.it
Via Riosto, 3 - 40065 Pianoro (BO)
Tel. (051) 777661

IL FONTANIERE
Istallazione - Manutenzione
Impianti Idrici - Termosanitari
Gas e Condizionamento
Cel. 338 84 18 802 - 051 775912

SAYERLACK
INNOVATIVE WOOD SOLUTIONS
Sayerlack is a brand of SHERWIN-WILLIAMS
Da Pianoro a 80 Paesi nel mondo
la qualità e la tecnologia
del leader nel settore
delle vernici speciali per legno.
SHERWIN-WILLIAMS ITALY S.R.L.
Via del Fiffo, 12 - 40065 Pianoro (BO) - Italia
tel. +39 051 770511 - fax +39 051 777437
info@sayerlack.it - www.sayerlack.it

FISIOTERAPIA
Domiciliare
Raffaele Pasquariello
fisioterapista
TERAPIE FISICHE
RIABILITAZIONE
Per informazioni
e appuntamenti
Cel. 347 00 66 135

LE NOSTRE ECCELLENZE SCOLASTICHE

Il momento della premiazione

Il Museo di Arti e Mestieri "Pietro Lazzarini" ha festeggiato gli 11 anni di attività con la premiazione delle "eccellenze scolastiche" pianoresi. Tanti i genitori, parenti ed amici a complimentarsi con i 6 licenziati dalle scuole medie, i 2 diplomati e i ben 23 laureati che hanno ricevuto un riconoscimento per i prestigiosi risultati conseguiti. Sono stati il sindaco Gabriele Minghetti e Maurizia Lazzarini, presidente del Museo, a consegnare i premi mentre lo scrittore Adriano Simoncini e lo storico Romano Colombazzi hanno condotto il pomeriggio terminato con un simpatico buffet. Arianna Zanasi, Chiara Calandrino ed Arianna Zironi sono i migliori usciti dalle medie di Rastignano con Martina Gamberini, Ilaria Lamponi e Bianca Neretti altrettanto bravi alle medie di Pianoro Nuova. Grande performance di Daniele Minarini all'Istituto Tecnico Ettore Majorana e di Giovanni Mussini addirittura con lode al Liceo Classico Luigi Galvani. Lungo l'elenco dei laureati che ha visto Matteo Calisesi, Caterina Dallolio, Alessandro De Gregorio, Giovanni Mandolino, Martina Parilli, Gabriele Raimondi, Valerio Siena e Jennifer Tucker sono diventati "dottori" nell'anno accademico 2015/2016 mentre Serena Ajuti, Mirko Amaduzzi, Giorgia Bollini, Diletta Cenni, Chiara Dé Maiti, Eugenia Gatti, Dania Gelli, Lucrezia Lodi, Federico Mazzini, Federico Montevecchi, Gianluca Piromallo, Ilaria Rasi, Marianna Rava, Tommaso Rezzaghi e Pietro Tugnoli sono arrivati alla laurea nell'anno accademico 2016/2017.

Paolo Brighenti

SEDE VIA COOPERAZIONE

Le più belle firme dell'arredamento made in Italy

Raggi

SEDE VIA LIBERTÀ

NOVITÀ nuovo spazio reti e materassi

Divani artigianali, complementi Calligaris ed oggettistica sempre scontati del 25-30%

www.raggiarredamenti.it

Via della cooperazione, 2 - PIANORO
Tel. 051 6516728
Via della libertà, 3 - PIANORO
Tel. 051 777654

Pianoro

IL PORTALE DEI COMMERCIANTI
www.apianoro.it facebook.com/apianoro
PER INFORMAZIONI: 051/6516436 - Cell. 328/3516706

Mare di foto
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- STAMPE DIGITALI
- FOTOTESSERE
VIA DELLO SPORT, 18
PIANORO - 051.776607

Fisioclinic
Poliambulatorio privato medico-specialistico e riabilitativo
Direttore Sanitario: Dott. Massimo Busi *Specialista in Fisiatria*

Siamo convenzionati con:

Previmedical Servizi per la Sanità Integrativa
UniSalute SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

DAL 1952
Infortunistica TOSSANI
LA NOSTRA ESPERIENZA, LA TUA SICUREZZA

EMEC ENTE MUTUO ASSISTENZA SANITARIA

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CAMPA Mutua Sanitaria Integrativa

Via Andrea Costa, 142 - Rastignano - Bo
Tel. 051 742 339 www.fisioclinic.it

- **Visite Medico Specialiste:**
  - Fisiatria (Dott. Massimo Busi)
  - Ortopedia (Dott. Giuseppe Bosco)
  - Ginecologia (Dott.ssa Elisabetta Scandellari)
- **Ecografie** (Dott. Paolo Cernuschi)
- **Ecocolordoppler** (Dott. Paolo Cernuschi)
- **Fisioterapia:**
  - Tecarterapia
  - Laser Yag/Co2
  - Riabilitazione (FKT)
    - Ortopedica
    - Neurologica
    - Idrokinesiterapia
    - Domiciliare
  - Manipolazioni
  - Massoterapia
  - Linfodrenaggio Manuale (Vodder)
  - Magnetoterapia
  - Ultrasuoni
  - Tens
  - Taping Neuromuscolare (TNM)

PIANORO BASEBALL JUNIOR VINCE IL TORNEO "CITTÀ DI BOLOGNA"

La formazione Esordienti del Manager Maurizio "Riccio" Righetti, con la vittoria per 7 a 2 nella finale contro la formazione degli Athletics Bologna, domenica 25 febbraio si è aggiudicata il prestigioso Torneo Città di Bologna Junior, una grande gioia per i giovanissimi atleti e per i loro famigliari e tifosi presenti sugli spalti. Questa manifestazione è da oltre vent'anni un classico invernale per tutte le squadre che ruotano attorno alla città metropolitana di Bologna e zone limitrofe, in questa formula riservata agli atleti dai 6 ai 10 anni. Grande soddisfazione per tutta la Società, per l'allenatore Righetti e per tutti i suoi impagabili collaboratori, che hanno saputo costruire, tenendo come caposaldo il divertimento degli atleti, una vincente amalgama tra giocatori "esperti" e nuove piccolissime leve (classe 2012), rendendo tutti pienamente protagonisti in campo della meritata vittoria finale. Gli impegni della squadra, così come di tutte le compagini della Società (Under-12, Under-15, Under-18, Serie B e amatoriale Ciapèri), proseguiranno in palestra per tutto il mese di marzo, mentre le prime uscite ufficiali, in un'annata che si prevede da record dal punto di vista delle partite complessive da disputare, sul campo di Via dello Sport si avranno con l'inizio del mese di Aprile. Continua l'attività degli istruttori Tommaso Scagnolari e Francesco Dall'Olio, con in programma più di cento ore nelle scuole di Pianoro, Rastignano e Loiano, al fine di promuovere, tramite il progetto POT, la conoscenza del baseball in tutti gli istituti Primari del territorio. Per qualsiasi informazione come prove gratuite e iscrizioni, il contatto della società è info@pianoresebaseball.it, senza dimenticare di seguire le news sulla pagina Facebook www.facebook.com/PBaseball e sul sito www.pianoresebaseball.it.

I giovanissimi giocatori

Federico Mastrorilli

I 10 ANNI DELLA PALLACANESTRO PIANORO

I nostri giovani allievi

Sabato 14 aprile, al PalaLupi, si è svolta la festa per i 10 anni della Pallacanestro Pianoro. All'evento, oltre alle famiglie e ragazzi presenti, hanno partecipato tanti famosi personaggi sportivi come il capitano della Fortitudo, Stefano Mancinelli, insieme a Marco Montanari, Patricio Prato, capitano di Imola, Coach Paolo Moretti e Luigi Serafini, Arianna Pancaldi, responsabile Marketing Fortitudo, ed i rappresentanti della FIP e del CSI. Alla festa, naturalmente, erano presenti anche alcuni soci fondatori, gli Sponsor della società ed il Sindaco Gabriele Minghetti. È stato un pomeriggio di grandi emozioni sia per tutti i componenti della Pallacanestro che, con amore e grande passione, stanno portando avanti con successo e soddisfazione un progetto importante per i ragazzi e per il territorio, sia per tutti i presenti, in particolare per i più piccoli che non si sono lasciati sfuggire l'opportunità di una foto ricordo, e autografo, con il campione Fortitudino Mancinelli, il più richiesto, insieme a Paolo Moretti, Patricio Prato e Marco Montanari.

Alessio Fasone

Pianeta Ufficio snc
Buffetti
Via Nazionale, 76 - Loc. Sesto - PIANORO (BO)
Tel. 051 743444
ARTICOLI PER LA SCUOLA E PER L'UFFICIO
CARTUCCE PER STAMPANTI
CANCELLERIA - ADESIVI
CARTELLI - TIMBRI e TARGHE
www.pianetaufficiosnc.it

Alla scoperta dei castelli perduti nella Valle del Savena

il nuovo libro di Romano Colombazzi

Da una ricerca paziente dell'autore, sarà possibile scoprire il nome di ventitré Castelli e i loro siti sul territorio della Valle del Savena. Il primo che viene raccontato è il Castello di Miserazzano che si trova a sud di Bologna, dopo il ponte di San Ruffillo. Percorrendo varie strade che costeggiano il torrente Savena si arriverà a Castel dell'Alpi nell'alta Valle del Savena. Di ciascun Castello l'autore racconta l'affascinante storia, ripercorrendola sui testi classici che ne hanno trattato. Una serie di carte topografiche e di foto d'epoca corredano il libro e documentano i luoghi. Luoghi dove erano ubicati gli antichi Castelli che i viaggiatori hanno la possibilità di vedere e ritrovare. Il libro è stato pubblicato dall'Associazione Culturale "Il Nido della Valle" e dal "Gruppo Savena Setta Sambro" ed è possibile acquistarlo dal mese di Maggio 2018. Verrà distribuito dalle due Associazioni, in alcune edicole del territorio e sarà possibile riceverne copia in contrassegno facendone richiesta a: romanocolombazzi@virgilio.it. Costo del volume €. 20,00. Il volume è stato presentato al pubblico il 29 aprile al museo Arti e Mestieri, il 4 maggio presso la biblioteca "La casa di Khaoula" in via di Corticella e sarà presentato sabato 26 Maggio 2018-ore17.00 a Loiano presso la biblioteca di Loiano con l'Assessore del Comune di Loiano Karmen Ogulin.

Romano Colombazzi

La Redazione

segue dalla prima pagina, In ricordo di Massimo Hilbe

Riccardo. L'ufficio estero dove io lavoravo era quello che il Signor Massimo seguiva spesso personalmente, conoscendo molto bene le lingue e in particolare quella tedesca. Il suo stile sobrio, molto signorile e riservato incuteva timore, anzi, diciamo pure, per quel che mi riguarda, una soggezione esagerata, ma non ero la sola. Infatti, quando il Signor Massimo entrava negli uffici, cosa che avveniva con puntualità ogni pomeriggio, si creava un silenzio speciale dovuto sia alla sua autorevolezza nel rapportarsi con noi impiegati sul lavoro svolto, sia alla nostra consapevolezza che lui sarebbe stato gentile, ma anche molto diretto nel giudizio. Ricordo il suo rapporto e le discussioni con Donati, il sindacalista del Consiglio di fabbrica appassionato e tenace, poi divenuto leader di tutto l'ambito sindacale locale. Forse il rapporto così diretto con Donati avrà contribuito a costruire quella sua peculiare capacità di mediare poi espressa nel suo impegno all'interno di Confindustria Bologna. Il passaggio di Rhibo ad un'altra proprietà e il conseguente trasferimento a Torino non era certo prevedibile negli anni ai quali si riferiscono questi miei ricordi: quegli ultimi anni Settanta che furono di grande vitalità sociale per Bologna e per le sue periferie. Ho avuto modo di incontrare in anni più recenti il Signor Massimo qui a Pianoro e di ritrovare il suo immutato legame con questo territorio al quale ha dedicato il suo difficilissimo impegno di imprenditore. Le ultime volte in cui ci siamo incontrati è stato, nel 2006, in occasione di una donazione, da parte di Rhibo alla nostra Pubblica Assistenza e al Corep per il 70° della fondazione dell'azienda e poi al nostro campo da baseball, uno sport che aveva rappresentato una delle sue passioni giovanili e al quale non aveva fatto mancare il suo generoso supporto negli ultimi anni. La sua autorevolezza e la mia soggezione rimanevano immutate nonostante il tempo trascorso. Sono certa che molti non dimenticheranno la sua generosità, verso i dipendenti e verso le crescenti necessità del territorio, sempre corrisposta con riservatezza. Credo di interpretare il pensiero di tanti ex dipendenti e di tanti pianoresi nel partecipare al dolore del figlio Riccardo, della moglie Simona, del fratello Cesare e dei famigliari tutti.

Maria Pia Mezzini

Bologna-Firenze: andata e ritorno

È stato presentato a Palazzo Loup di Loiano il protocollo di intesa firmato dalle Città metropolitane di Bologna e Firenze che prevede la collaborazione in merito ai bandi europei relativi a cultura, turismo, pianificazione strategica, sostenibilità, sviluppo economico ed innovazione urbana. Con Patrizia Carpani, sindaco di Loiano a fare gli onori di casa, hanno partecipato all'importante incontro amministratori ed operatori economici. Assente per malattia il sindaco di Bologna, Virginio Merola non è mancato invece Dario Nardella, primo cittadino di Firenze (nella foto). Nel pomeriggio grande partecipazione ai tavoli di lavoro dedicati a Turismo e cultura, Mobilità, infrastrutture e servizi, Agricoltura ed ambiente, Sviluppo economico.

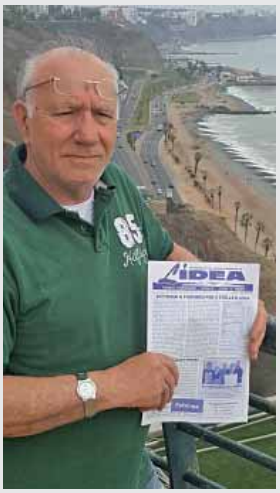
Paolo Brighenti

Dario Nardella, sindaco di Firenze

I lettori de L'Idea

Porta sempre L'Idea con te, fai una foto strana e particolare con il tuo giornale!
Inviala in formato jpg a redazione@ideapianoro.org. Le migliori verranno pubblicate.

L'Idea a Londra *con Pinuccio Cottu*



L'Idea a Lima in Perù *con Mauro DiLeva*

L'Idea in piazza San Marco a Venezia *con Erika e Vladi*

L'Idea a San Pietroburgo *con la famiglia Giovannelli*

GLI EROGATORI DI VELENO

Barbagianni con ratto nero nel becco. Foto di William Vivarelli

Mi collego all'articolo sugli erogatori di ratticida apparso sul numero 1 de L'Idea. Si potrebbe fare anche un altro discorso. I rapaci notturni, in particolare il barbagianni strettamente legato agli ambienti urbani, portano al nido in una notte fino a 10 ratti (come documentato da fotocamera di William Vivarelli). Se un rapace come questo viene ucciso perché mangia un topo che ha a sua volta mangiato un'esca avvelenata, il proliferare dei ratti è assicurato. Perché le aziende che si occupano di derattizzare invece di proporre veleni non si mettono ad allevare questi predatori e ad immetterli in natura, magari studiando il collocamento di cassette esterne o cercando soluzioni nella nostra edilizia che ne favoriscano lo stanziamento? Provate a fare due conti: 10 ratti al giorno per 30 giorni fanno 300 ratti al mese. Una bella cifra, altro che ratticida.

Stefano Galli

L'Idea quotidiana

L'Idea diventa un quotidiano on line, potete trovare le notizie aggiornate giornalmente nei seguenti siti www.ideapianoro.org e www.apianoro.it/lidea-pianoro, cerca anche L'Idea di Pianoro su Facebook e richiedi l'amicizia.

Fate pubblicità su L'Idea.
Con 8.300 copie
da oltre 20 anni nelle case di tutti i pianoresi.
Scrivete a
redazione@ideapianoro.org